

Cultura

& Tempo libero

Il progetto
«Liberi al Parco»
Libri in prestito
agli Scavi
di Ercolano

Oggi a Ercolano, in occasione della Giornata mondiale della proprietà intellettuale, parte il progetto «Liberi al Parco»: i visitatori del Parco archeologico di Ercolano potranno trattenersi all'interno del parco Maiuri per leggere libri prendendoli in prestito. All'ingresso di Corso Resina, potranno prendere dai carrelli libri di narrativa, saggistica, poesia, drammaturgia.

Racconti
«L'antro ed altre storie», da Guida
amore e dolore
secondo Tricarico

Alla Saletta Guida di Chiaia alle 18 si presenta «L'antro ed altre storie» di Davide Tricarico (Kairós). A dialogare con l'autore, Maurizio Sibilio e Domenico Di Marzio, accompagnati dalle letture di Maria Rosaria Riccio. Modera Pino Cotarelli. Saluto dell'editore Giovanni Musella. Una raccolta di racconti che attraversano il confine tra l'amore e il dolore.

Imbavagliati combatte le censure e premia Stella Moris

La scheda

Il premio a Stella Moris sarà consegnato domani da Giuseppe Giulietti e da Nino Daniele. Interverranno Massimiliano Marotta, Vittorio Di Trapani, Paola Spadari, Elisa Marincola, Stefania Maurizi Carmela Rescigno, Claudio Silvestri, Vincenzo Vita e Désirée Klain. Saranno presenti anche Anna Motta e Pino Paciolla, genitori di Mario Paciolla, Patrizio Rispo, il collettivo #freeassange napoli e lo street artist Jorit.

di **Mirella Armiero**

A Napoli c'è un festival che guarda al mondo e che con le forze di pochi volontari - prima di tutto l'ideatrice e direttrice Désirée Klain - riesce ad abbattere barriere e confini, portando in città protagonisti di battaglie per la libertà di stampa. «Imbavagliati» è un piccolo grande presidio di democrazia, che si avvia verso il decennale (è nato nel 2015) e che quest'anno premierà Stella Moris, avvocatessa e moglie di Julian Assange, da anni impegnata al suo fianco. È stata proprio lei ad annunciarlo su twitter: «Sono molto onorata di ricevere il Premio Pimentel Fonseca a Napoli».

La cerimonia si terrà domani alle 18 all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, che quest'anno è sede della manifestazione nonché da anni partner nell'iniziativa collegata al festival, quella del premio intitolato alla giornalista napoletana che fu giustiziata nel 1799 e la cui memoria era cara a Gerardo Marotta, fondatore dell'Istituto. A Stella Moris viene attribuito per «il suo coraggio nel difendere, attraverso il caso di Julian Assange, il diritto alla libertà di stampa di tutti i giornalisti del mondo, testimoniando che vive in lei la stessa ispirazione di Eleonora». Tra l'altro è significativo che proprio Napoli sia stata la prima città in Italia a deliberare la cittadinanza onoraria ad Assange, grazie all'intervento degli attivisti di #freeassangenapoli.

Atmosfera internazionale alla premiazione con le comunità di Costa d'Avorio, Senegal, Messico, Gambia, Burkina Faso, Afghanistan, Sri Lanka, Mali, Bielorussia, Ucraina, Somalia, Nigeria, Sudafrica, vestite con abiti tipici indossati nei loro paesi d'origine. Il premio sarà consegnato da Giuseppe Giulietti e da Nino Daniele, presidente del comitato scientifico.



Alla manifestazione interverranno Massimiliano Marotta, Vittorio Di Trapani, Paola Spadari, Elisa Marincola, Stefania Maurizi Carmela Rescigno, Claudio Silvestri, Vincenzo Vita e Désirée Klain. Saranno presenti anche Anna Motta e Pino Paciolla, genitori di Mario Paciolla, Patrizio Rispo, il collettivo #freeassangenapoli e lo street artist Jorit.

Durante la stessa cerimonia, come di consueto, sarà assegnato anche il «Premio Pimentel Fonseca honoris causa» che quest'anno si sdoppia. Uno dei due riconoscimenti sarà conferito alla preside Annalisa Savino «per aver difeso con la forza delle parole e delle azioni, attraverso il suo lavoro di dirigente scolastica, vissuto come una missione, la memoria, la sto-

A Palazzo Serra il festival che difende la libertà di stampa. Tra gli ospiti la moglie di Assange e la preside Savino



Immagini
In alto, da sinistra, Stella Moris, Annalisa Savino, Mario Paciolla e Julian Assange nei disegni di Gianluca Costantini

ria, la Resistenza e la Costituzione italiana». Si tratta della preside che qualche mese fa, dopo il pestaggio avvenuto davanti al Liceo Michelangelo di Firenze, scrisse un'accurata lettera ai propri studenti sulle origini del fascismo, che le costò dure critiche.

L'altra premiata *honoris causa* sarà l'attivista e presidente della consulta immigrati del Comune di Napoli, Fatou Diako, «per aver costruito ponti di solidarietà locali e internazionali, con il suo instancabile impegno di attivista. Contribuendo a far diventare Napoli una città-rifu-

gio».

Nel corso del festival sarà inaugurata la mostra «Gianluca Costantini per Imbavagliati», in programma all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici fino al 31 maggio. Con i suoi disegni a linea chiara, Costantini realizza una narrazione per immagini in uno stile diretto e contemporaneo, toccando con delicatezza temi scottanti e attuali. Artista e attivista, anche lui «imbavagliato», perché accusato di terrorismo dal governo turco, da anni combatte le sue battaglie attraverso la sua arte.

Ci sarà invece Marisa Laurito, venerdì 28 alle ore 18, a capitanare il flash-mob «Spieghiamo la Pace», nel quale Flavio Lotti, coordinatore nazionale del Tavolo della pace, lancerà la marcia Marcia PerugiaAssisi, che si svolgerà il prossimo 21 maggio. La storica bandiera arcobaleno della marcia sarà il simbolo dell'iniziativa e, dopo un messaggio di pace di tutti i partecipanti, sarà «spiegata» a piazza del Plebiscito da Laurito e dalle giornaliste e attiviste Zhanna Zhukova (Ucraina), Farzana Jadid (Afghanistan), Sara Hajinezhad (Iran) e Fatou Diako (Costa d'Avorio), con la partecipazione di Enzo d'Errico, in rappresentanza della stampa italiana.

Infine sabato 29 alle 18 si svolgerà un focus dedicato a «Profonda Africa», con un approfondimento sulla drammatica situazione umanitaria e di restrizione violenta della libertà di stampa in Congo e in Somalia, al quale parteciperanno Jean Léonard Touadi (analista congolese, advisor della Fao) Enzo Nucci, Marco Cesario e Giunio Santini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSE NON È ACQUA

di **Riccardo Vigilante**



Studenti, (non) manteniamo la distanza

SEGUE DALLA PRIMA

«Anzi... gli insegnanti veramente bravi hanno la mamma che fa la levatrice e non sanno niente», provo a consolarlo. «A volte per far ragionare le persone devi aprire occhi ed orecchie e svuotare la testa, sai...», faccio, puntando lo sguardo oltre il finestrone. «Sì - tira su col naso - ma se mi interrogano?». «Giustificati!..», mi scappa di rispondere. Non sa se sto facendo sul serio o se lo sto prendendo in giro anche io.

«Scarone, il problema non è

tanto quanto sai... il problema è se con quel poco che sai, che sappiamo, riusciamo a far migliorare qualcuno... e questo succede se...». «Se...?». Esito. E poi realizzo all'improvviso che come continua questa frase io davvero non lo so. È una vita che insegno, è una vita che ci penso, qualche cosa di passaggio pure l'ho letta, ma una conclusione precisa a questa frase io proprio non ce l'ho. Per un minimo di coerenza - che non sarebbe neppure il mio punto di forza, per dire - glielo confesso. Ci rimane. Ma almeno non piange più.

Anzi, prende coraggio. «E allora, cosa devo fare?».

«Secondo te Carlina, matematica, quella che porta sempre i tubini blu, è alta quanto te... ma perché fa tanta paura?». Non lo so. «Perché ha la rabbia, Scarone, ha una rabbia enorme dentro sé e tutti temono che da un momento all'altro lei si trasformi in un drago e aliti ferro e fuoco su di noi!» Fa uno sguardo intelligente. «E tu ce l'hai questa rabbia, Arturo?». «Manco per niente, Scarò, a me la rabbia incandescente mi destabilizza, figuriamoci...». «E allora

che fai?». «E che ne so... mah, forse provo a volergli bene...». Fa la faccia ammiccante. «No, non a Chiara, cretino, ai ragazzi!». Mi è uscita così. Incredibile. Ma mi trovo e insisto. «Ma sì... a volte mi capita di pensare cosa gli passa per la testa ai ragazzi, cosa si dicono, come la vedono... e mi viene spesso in mente l'immagine di come ero io alla loro età, e questa cosa almeno mi fa simpatia, sì, probabilmente dopo un po' anche loro mi iniziano a stare simpatici... e questo sì avverte, e in genere funziona... sì, qualcosa del genere...».

Insomma, questo Scaroncino lo sto imbottendo di parole in li-

bertà. Allora mi riprendo. «Questo non vuol dire fare gli amiconi, Scarò! Ci vuole una giusta distanza tra un prof e uno studente... ecco, devi metterci più distanza con i ragazzi. Capito?». Annuisce.

E allora suona la campanella e di nuovo siamo nel flusso del corridoio. Mi sfilano di fianco due di 5E. «Prof, per seguire lei abbiamo perso!». Li ignoro. Ma ribadisco. «Distanza, Scarò, distanza!». Mi fissa. «E comunque il Maiorca che vince sul campo del Celta Vigo è una cosa che non si può sentire, Scarone... Incredibile!». Sospiro. «La realtà è complessa... e la verità inafferrabile, Scarò...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA